

- Come gentil mela d'oro.
 Ovunque a cavallo andassi,
 Sempre Marco con meco menai.
 Di, Marco: a me è l'impero.
- 145 Tu, Marco, primo impererai,
 E io sarò al tuo ginocchio. —
 Tace Marco, non dice parola;
 Alla tenda non volge il capo.
 Diritto va al candido padiglione,
- 150 Al padiglione d' Urosio il giovanetto:
 Pinge il destriero all'imperial padiglione:
 Lì Marco dal destriero smontò.
 Quando lo vede Urosio il giovanetto,
 Lieve salta da' serici strati,
- 155 Lieve salta, poi dice:
 Me fortunato! ecco il mio compare;
 Ecco il compare Cralievic Marco.
 Egli dirà a chi è l'impero. —
 Le braccia aprono, collo a collo si stringono;
- 160 Baciansi nel bianco viso;
 Si domandano della forte salute:
 Poi sedettero sui serici strati.
 Così un po' di tempo corse:
 Il dì passa, la nera notte giunge.
- 165 Quando a mane il mattino albeggiò,
 E dinanzi la chiesa le campane sonarono,

(142) *Kud sam gogie*: diviso, come i Latini: *quae te cumque*. [Esempi di tmesi dei composti con —*cumque* in Cic., Virg., Oraz.].

(146) Accanto e minore di te. Dal modo di sedere turco.

(147) *Sciuti*: che s'accosta allo *chut* de' Francesi.

(155) *Pake* per *pak*, come noi *piue* per *più*. [Purg. XXII, 107; e sei volte nel Parad.].

(159) *U gherla se gherle*. — *Gherliti* dal collo, quasi accollare, dice: più intimo amplesso che *abbracciare*.

(161) *Junačko zdravlje*: possente modo.

(165) *Kad u jutru jutro osvanulo*.